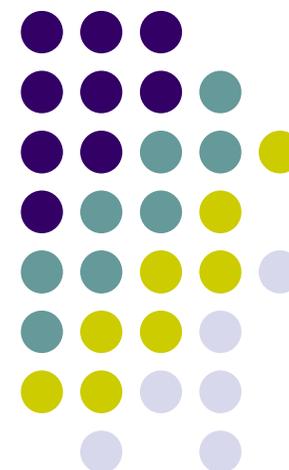


SEMINARIO

Prof. Cesare Cornoldi
Università di Padova



Montecchio Maggiore (VI) – 6 Dicembre 2008

Le dimensioni del fenomeno



1. In Europa





2. In Italia

- Oltre 3,5 milioni di stranieri ufficialmente **residenti** in Italia
= 5,2% della popolazione
- Stabilizzazione degli adulti stranieri e dei nuclei familiari che si costituiscono



600.000 **minori**,
di cui 550.000 in età scolare.





2. In Italia

Costante aumento del numero di alunni stranieri nelle scuole italiane:

- nel 1983: 6014 alunni stranieri sul territorio nazionale
- anni 90: improvvisa impennata





2. In Italia

Fig. 2 - Andamento del numero indice degli alunni con cittadinanza non italiana
(anno base 1997/98=100)





2. In Italia

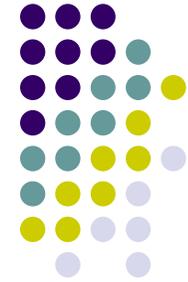
- Distribuzione nei diversi **settori scolastici / fasce di età**



Tab. 11 - Incidenza alunni con cittadinanza non italiana - a.s. 2006/07

ordine e grado di istruzione	scuole statali	scuole non statali	totale
dell'infanzia	6,1%	5,2%	5,7%
primaria	7,1%	3,2%	6,8%
secondaria di I grado	6,7%	3,7%	6,5%
secondaria di II grado	3,9%	2,3%	3,8%
totale	5,8%	4,2%	5,6%

Nuclei familiari stabilizzati e in espansione



2. In Italia

Distribuzione sul
territorio nazionale:
il 65% degli alunni
stranieri in Italia si trova
nelle regioni del Nord.





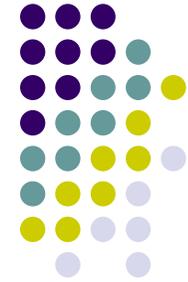
3. In Veneto

regione	2006/07**	n° di alunni per ogni alunno straniero 2006/07
Emilia-Romagna	10,7	9
Umbria	10,1	10
Lombardia	9,2	11
Veneto	9,0	11
Marche	8,8	11
Piemonte	8,5	12
Toscana	8,4	12
Liguria	7,9	13
Friuli-Venezia Giulia	7,8	13
Lazio	6,0	17
Abruzzo	4,2	24
Calabria	1,8	55
Molise	1,5	65
Sicilia	1,3	75
Puglia	1,3	79
Sardegna	1,1	90
Basilicata	1,1	92
Campania	1,0	100
totale Italia	5,6	18

In **Veneto**, il 9% degli alunni è di origine straniera

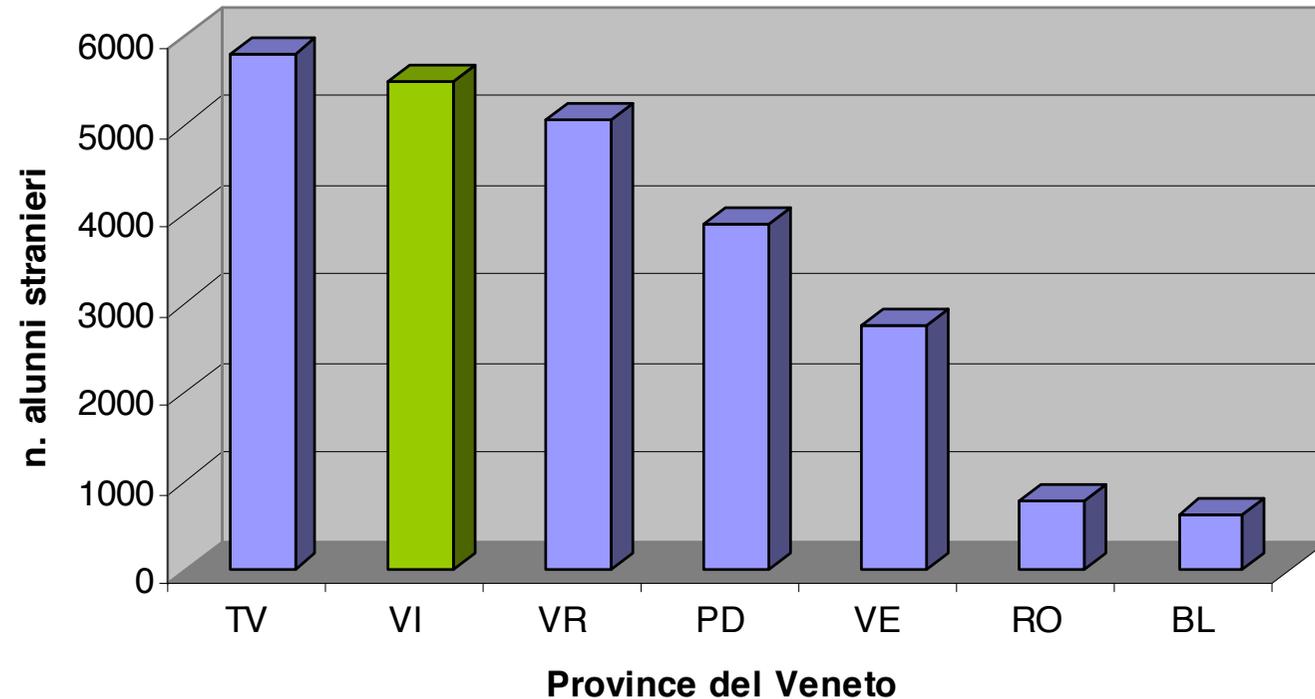
= 61.891 alunni stranieri

Ogni 11 alunni, uno è straniero.



3. In Veneto

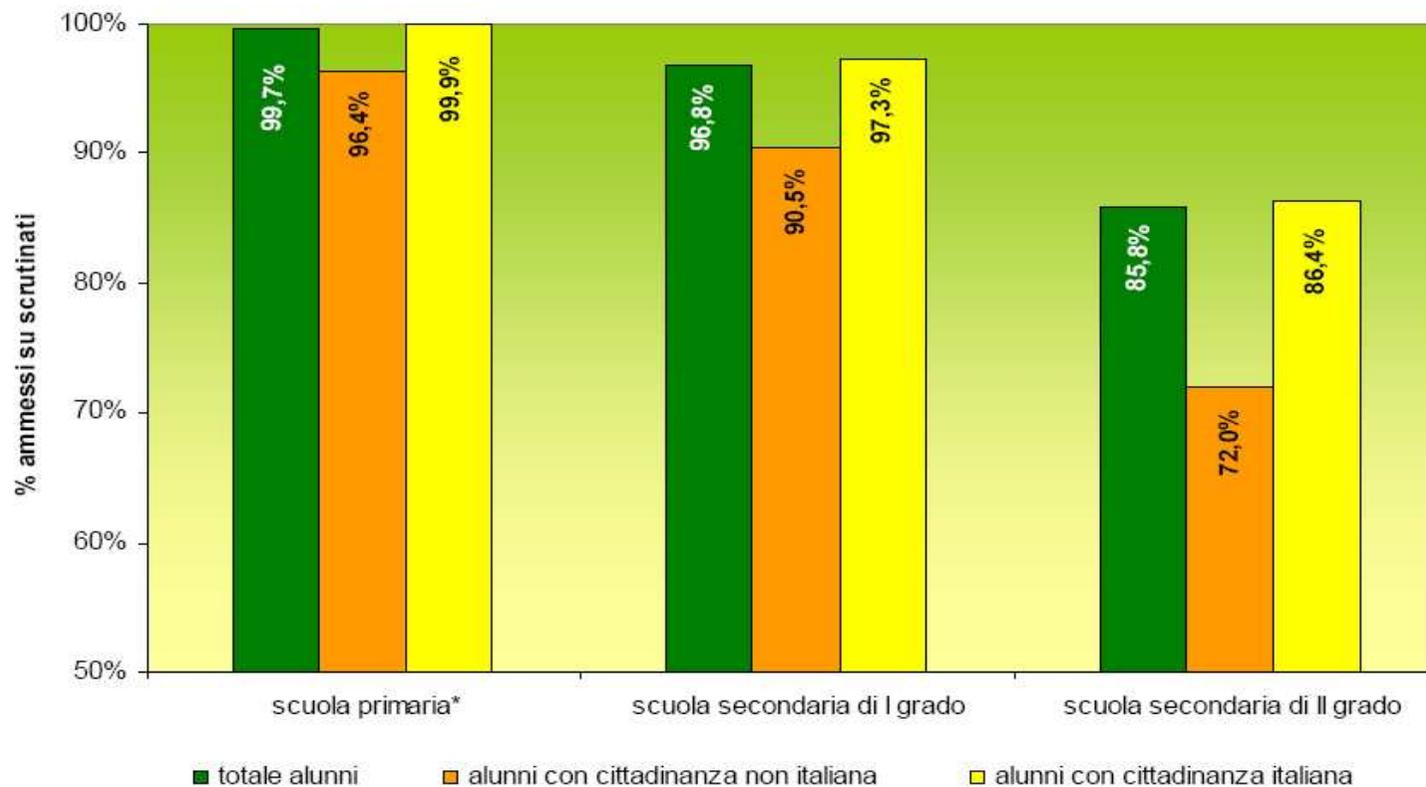
Distribuzione degli alunni stranieri nelle **province** venete:





6. Il successo scolastico degli alunni stranieri

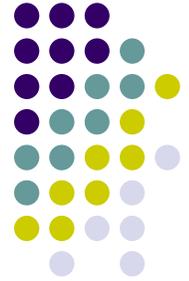
Fig. 16 - Tassi di ammissione per ordine scuola - a.s. 2006/07*



*Per la scuola primaria i dati rappresentati prospettati nel grafico sono relativi all'a.s. 2005/06.



**“Bambini stranieri
e
difficoltà scolastiche”**



Miti e realtà

- Sembra ineluttabile che i bambini di cittadinanza non italiana abbiano difficoltà a scuola. Paradossalmente essi potrebbero essere avvantaggiati da:
 - 1) stimolazione del bilinguismo precoce
 - 2) minore condizionamento dell'elaborazione semantica
 - 3) effetto minoranza
 - 4) valori presenti in determinate culture



- Questi elementi di vantaggio non riescono generalmente a compensare gli elementi di svantaggio, per cui effettivamente i bambini stranieri presentano maggiori difficoltà
- Questa complessità di elementi in gioco fa sì che tuttavia la presunta generalizzata difficoltà del bambino straniero presenti delle forti differenziazioni

“Bambini stranieri e difficoltà scolastiche”



Fonti di difficoltà



- Fattori di tipo emotivo-motivazionale
- Svantaggio socio-culturale
- Sistema educativo differente dal Paese di origine
- Apprendimento L2

Fattori di tipo emotivo-motivazionale



- Problemi di Identità
- Difficoltà relazionali
- Difficoltà di adattamento ad una nuova cultura

Svantaggio socio-culturale



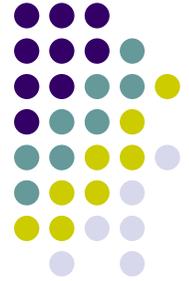
- Lo **svantaggio socioculturale** è molto frequente nelle famiglie immigrate. Genitori che non conoscono la lingua italiana, con difficoltà economiche, che non possono offrire un supporto e un coinvolgimento adeguati all'esperienza scolastica dei propri figli, ambienti di vita poco organizzati o poco stimolanti.
- Le conseguenze dello svantaggio socioculturale sono evidenti su diversi piani: quello delle **opportunità e delle sicurezze offerte al bambino**, quello delle risorse culturali e intellettuali da cui provengono le stimolazioni che il bambino riceve, quello della sensibilità e del rispetto all'apprendimento e all'istruzione, quello dell'inserimento nella società in cui il bambino e la sua famiglia vivono.
- Una situazione di svantaggio socioculturale può avere **effetti moltiplicativi su tutte le altre situazioni di per sé problematiche** (come vivere in una famiglia con un solo genitore, avere un disturbo dell'apprendimento...) o essere tra i fattori che possono originare una situazione problematica (come il ritardo scolastico, la scarsa motivazione ad apprendere, la devianza sociale o comportamentale, le difficoltà nello sviluppo emotivo...).

Sistema educativo differente dal Paese di origine



- Non bisogna dimenticare, infatti, che alcuni ostacoli all'apprendimento possono essere dovuti al passaggio da un determinato sistema educativo a un altro che proponga un diverso modo di apprendere e di concepire la scuola.
- E' necessario prendere atto del sistema educativo di origine per riconoscere come la precedente esposizione a un diverso sistema educativo, possono influenzare l'apprendimento del bambino inserito in una scuola italiana.

Apprendimento L2



- L'acquisizione della seconda lingua, può creare diversi tipi di difficoltà. Nel momento dell'inserimento nella scuola italiana, quando il bambino si trova a dover apprendere la lingua per affrontare la comunicazione di base, possono emergere difficoltà di tipo relazionali, come un'eccessiva chiusura o la tendenza ad isolarsi degli altri.
- Nella fase successiva, quella di alfabetizzazione in L2, i bambini imparano a parlare, leggere e scrivere nella nuova lingua, e possono emergere difficoltà di lettura e scrittura.
- La terza fase prevede l'uso scolastico della lingua, ovvero apprendere dei contenuti disciplinari attraverso la nuova lingua, e i problemi principali riguarderanno la comprensione dei testi e lo studio.

Difficoltà o Disturbo?



Considerando quindi i molteplici fattori che possono influenzare l'apprendimento degli studenti stranieri, le loro difficoltà scolastiche sono da **valutare in termini di difficoltà** di apprendimento, e non disturbi. La diagnosi di un eventuale disturbo specifico può avvenire **solo escludendo gli effetti sull'apprendimento di altri fattori**, come quelli socioculturali (ad esempio la lingua, l'inserimento in un nuovo ambiente, lo svantaggio economico ecc.)

INFATTI...

benché possono verificarsi in concomitanza con altre condizioni di handicap (per esempio, danno sensoriale, ritardo mentale, serio disturbo emotivo) o con influenze esterne come le differenze culturali, insegnamento insufficiente o inappropriato, **i disturbi specifici di apprendimento non sono il risultato di queste condizioni o influenze**

Letteratura europea



Francia

Moro M. R. (1998)

Analisi delle difficoltà scolastiche incontrate dagli alunni migranti e figli di immigrati.

Difficoltà scolastiche	Bambini autoctoni (%)	Figli di immigrati (%)
<i>Difficoltà di adattamento a scuola</i>	11,6	38,4
<i>Problemi di comportamento</i>	11,8	30,8
<i>Ritardo nella lettura</i>	23,5	38,4
<i>Ritardo nella scrittura</i>	17,6	26,9
<i>Ritardo nel calcolo</i>	23,5	50,0
<i>Tasso di bocciatura</i>	11,7	42,3
<i>Relazioni tra scuola e famiglia</i>	61,1	19,2

Letteratura italiana



Demetrio e Favaro (1997)

Gli alunni stranieri, rispetto a quelli italiani, presentano maggiori ritardi e insuccessi scolastici, in relazione con una serie di fattori

- ✓ numero di anni di permanenza in Italia
- ✓ livello culturale
- ✓ Paese di origine dei genitori
- ✓ difficoltà linguistiche
- ✓ basso status sociale della famiglia

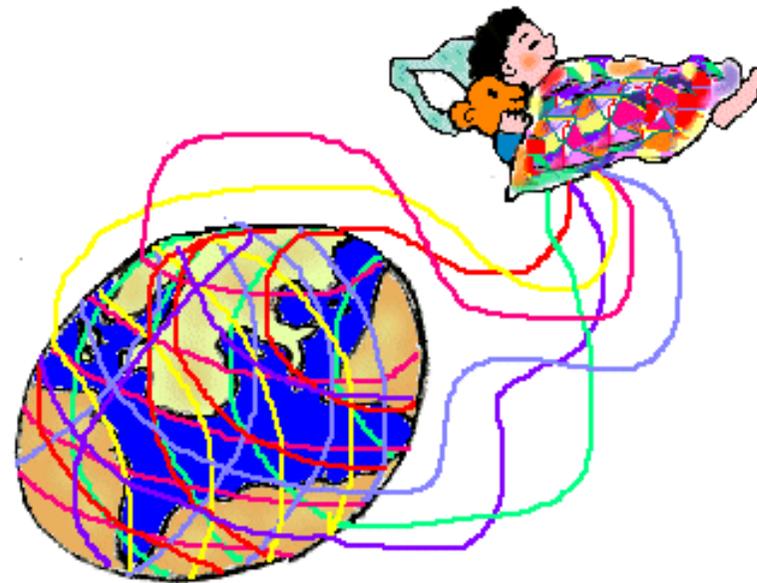
Letteratura italiana



Folgheraiter e Tressoldi
(2003)

hanno messo in luce il ruolo
sull'
insuccesso scolastico
di variabili di tipo

- **linguistico**
- acculturativo
-



Letteratura italiana



Murineddu, Duca e Cornoldi (2006) hanno confrontato alunni stranieri e italiani dalla seconda classe primaria alla terza secondaria di primo grado in alcune abilità di tipo **linguistico**, matematico, visuospaziale.

Il gruppo degli alunni stranieri si distingue dal gruppo degli alunni italiani solo per le prove di lettura di materiale significativo e quindi per l'aspetto linguistico. Non vi sono differenze tra i due gruppi nelle prove matematiche e visuospaziali, ma nemmeno nella lettura di non parole.



Questo risultato è importante perché mette in discussione l'idea che i bambini stranieri presentino difficoltà cognitive e scolastiche generalizzate.

Le difficoltà incontrate dai ragazzi stranieri sono per lo più linguistiche; occorre dunque valutare le capacità di questi alunni prescindendo dalle difficoltà linguistiche.



Risultati	Gruppo	Media	Deviazione standard	<i>p</i>
Tempo totale (sec) lettura di parole	italiani	92.88	46.36	.001
	stranieri	152.06	83.78	
Indice parole-rapidità (N° parole/sec)	italiani	1.57	.57	.329
	stranieri	1.04	.51	
Errori totali lettura di parole	italiani	2.65	3.03	<.001
	stranieri	7.25	7.05	
Indice parole-errori	italiani	.02	.02	<.001



Tempo totale (sec) lettura di non-parole	italiani	74.18	41.94	.944
	stranieri	88.47	38.89	
Ind. non-parole rapidità (N° parole/sec) N.B.	italiani	.82	.38	.032
	stranieri	.64	.25	
Errori totali lettura di non-parole N.B.	italiani	4.30	4.78	.506
	stranieri	5.11	4.81	
Indice non-parole errori	italiani	.09	.10	.506



Tempo totale (sec) calcolo a mente N.B.	italiani	39.49	23.60	.391
	stranieri	43.73	28.42	
Calcolo a mente Errori N.B.	italiani	.15	.19	.687
	stranieri	.21	.18	
Calcolo scritto Errori	italiani	.26	.26	.683

Letteratura italiana

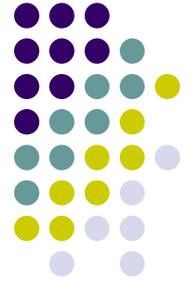


- **“Una proposta per valutare le abilità cognitive dei bambini stranieri”
(Duca, Murineddu e Cornoldi, in corso di stampa)**

Individuazione di una serie di strumenti per valutare le effettive competenze degli studenti stranieri, **indipendentemente dalla conoscenza della lingua italiana**, con lo scopo di identificare, già ad una fase iniziale rispetto all'ingresso nella scuola italiana, eventuali fattori di difficoltà.

Infatti, le difficoltà legate alla nuova lingua sono spesso **solo iniziali**, mentre problemi indipendenti da questo aspetto possono rendere la situazione scolastica critica, o comunque invariata, anche dopo un periodo abbastanza prolungato di esposizione e di acquisizione di familiarità con la nuova lingua e il nuovo ambiente. Valutare le competenze degli studenti stranieri nelle fasi iniziali del loro inserimento nella scuola italiana, **permette di identificare quei casi che rischierebbero di accumulare difficoltà proprio per problemi indipendenti dalla conoscenza della lingua italiana**, che quindi avranno effetto sulle prestazioni scolastiche anche quando questa diventi più familiare.

Letteratura italiana



- **“La valutazione delle abilità cognitive negli alunni stranieri:
un’esperienza con bambini rumeni e marocchini”
(Duca, Murineddu e Cornoldi, in corso di stampa)**

Prestazioni migliori degli italiani nelle seguenti prove:

- Vocabolario
- Attenzione

Prestazioni migliori degli stranieri nelle seguenti prove:

- Ricerca di lettera
- Prova visuo-motoria

c. Elaborazione di un modalità di Intervento



- Creazione di un **questionario sull'atteggiamento verso la scuola e l'interculturalità**;
- Creazione ad hoc di **materiali e strumenti operativi** per facilitare l'apprendimento e, ove necessario, creare un' intervento specifico a livello cognitivo e metacognitivo.

Una ricerca sulla comprensione del testo



- La comprensione del testo resta in generale lacunosa anche dopo una apparente piena acquisizione dell'Italiano
- Ma alcuni modelli di comprensione del testo differenziano varie componenti

Analisi di componenti della comprensione



- Per la sua tesi di laurea (Luglio 2008) Dosso ha confrontato studenti italiani e stranieri in tre componenti con i seguenti risultati
- 1) comprensione basata sulla sintassi: italiani e stranieri uguali
- 2) comprensione inferenziale: stranieri inferiori
- 3) comprensione metaforica: stranieri molto inferiori

Adottati



I nostri primi risultati (Molin, Cazzola e Cornoldi, in stampa), relativi soprattutto alle aree di Padova e Vicenza, mostrano, a età differenti, profili diversi. Nei primi anni di scolarità prevalgono forti difficoltà a livello di avvio alla lettura e al calcolo:

1. più numerosi gli errori e tempo più lungo nella lettura di parole;
2. diversificati i profili rispetto alle abilità numeriche e di calcolo: i processi appaiono non ben integrati e sviluppati;
3. problemi di autoregolazione

Nella fase terminale delle scuole primarie si riscontrano:

1. difficoltà nella comprensione approfondita del testo;
2. strategie per affrontare i compiti poco adeguate;
3. residue difficoltà a livello di abilità di calcolo;
4. bassa autostima.



- Le difficoltà dei bambini adottati sono in generale molto più severe di quelle dei bambini di cittadinanza non italiana

Miti e realtà nei fattori sociali, emotivi e motivazionali



- Anche in questo caso non è possibile arrivare a generalizzazioni troppo semplificate
- Abbiamo potuto per esempio vedere come l'autostima dei bambini stranieri non sia inferiore
- Con un Questionario, e con l'aiuto di un gruppo di laureandi, abbiamo esaminato l'atteggiamento verso la scuola di bambini italiani e stranieri



QUESTIONARIO

**sull'atteggiamento verso la
scuola e l'interculturalità**

Il campione



	N	%
Stranieri	84	13,1
Italiani	559	86,9
Totale	643	100,0

Genere	Italiani	Stranieri
Maschi	54,5%	55,0%
Femmine	45,5%	45,0%

Classe	Italiani		Stranieri	
	N	%	N	%
3°	179	32,0%	27	32,1%
4°	217	38,8%	33	39,3%
5°	163	29,2%	24	28,6%
Totale	559	100,0%	84	100,0%

NAZIONALITA'

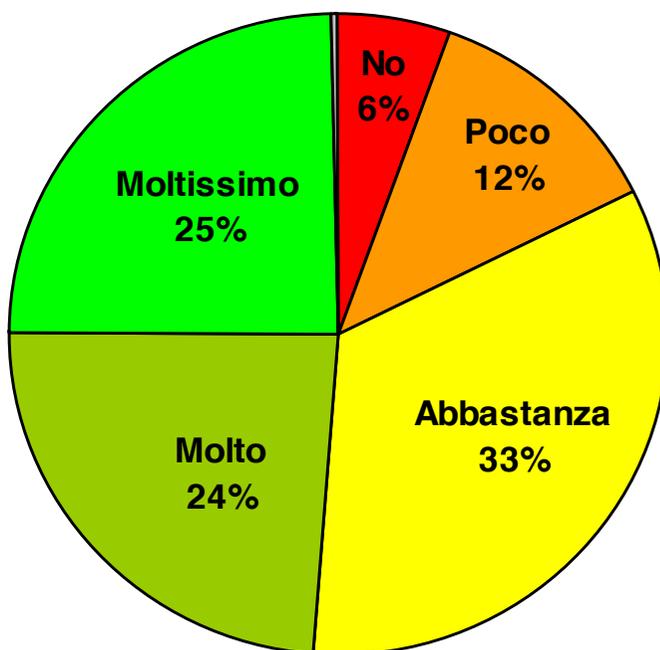


Paese	N	%
Uruguay	1	,2
Russia	1	,2
Cina	2	,3
Tunisia	2	,3
Macedonia	2	,3
India	4	,6
Moldavia	4	,6
Bangladesh	4	,6
Romania	6	,9
Marocco	7	1,1
Africa	7	1,1
Ghana	10	1,6
Ex-Jugoslavia	11	1,7
Albania	22	3,4
Italia	559	86,9
Totale	643	100,0

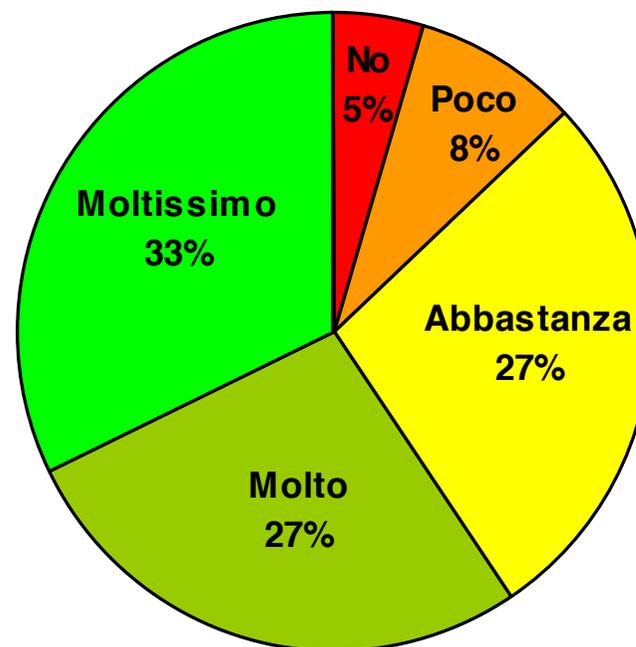
12. Ho voglia di studiare



Italiani



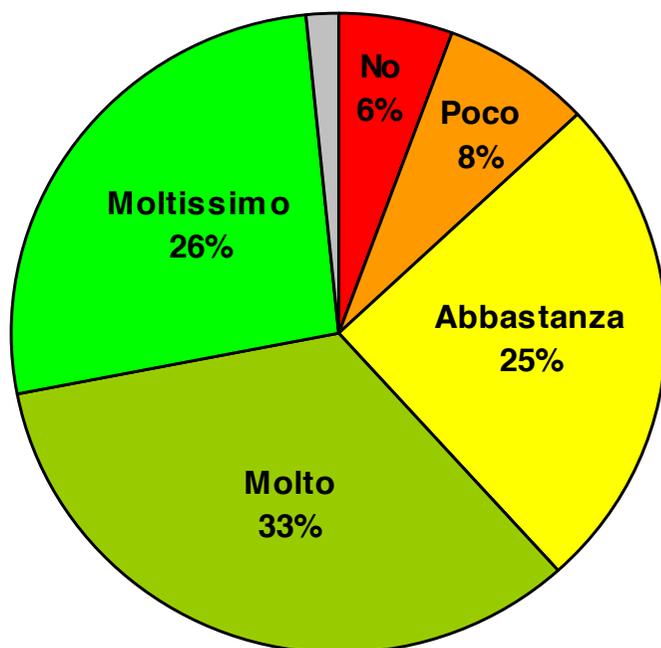
Stranieri



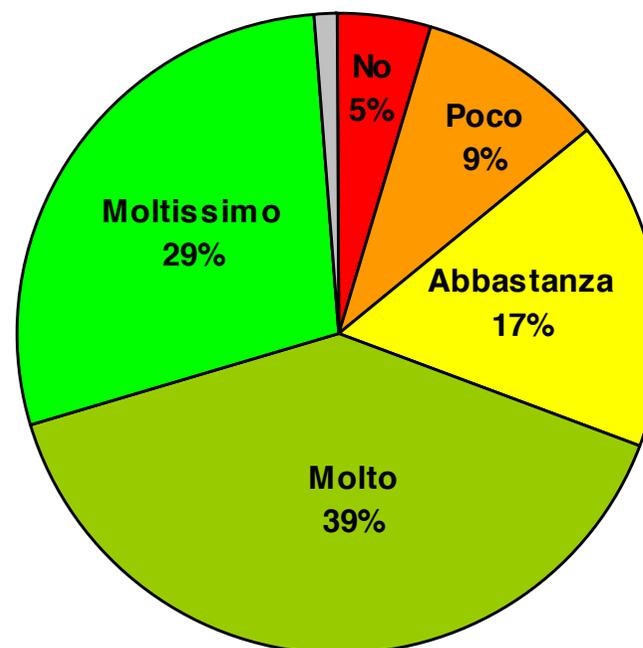
4. Sono contento di avere compagni di classe che vengono da Nazioni diverse dalla mia



Italiani



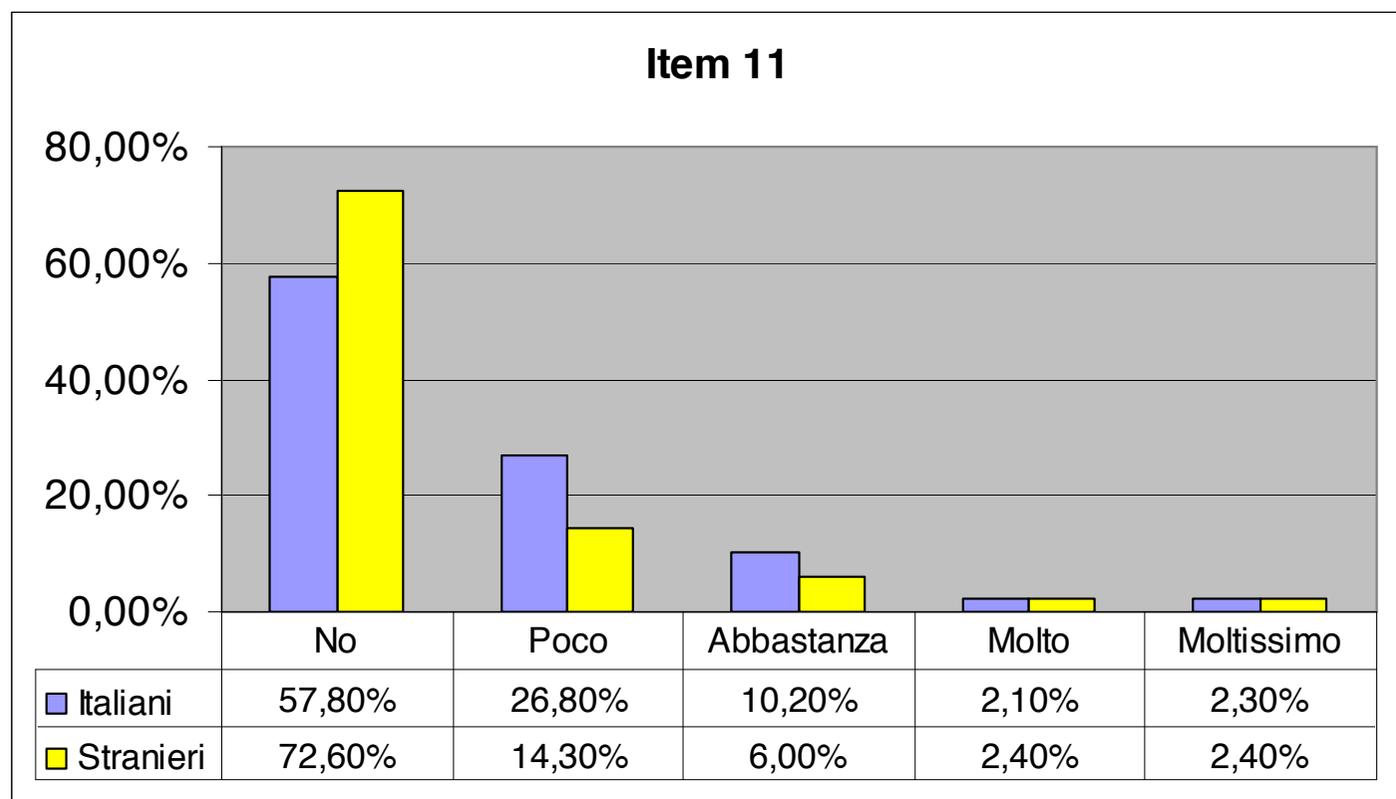
Stranieri





Confronto delle risposte: *differenze significative tra italiani e stranieri*

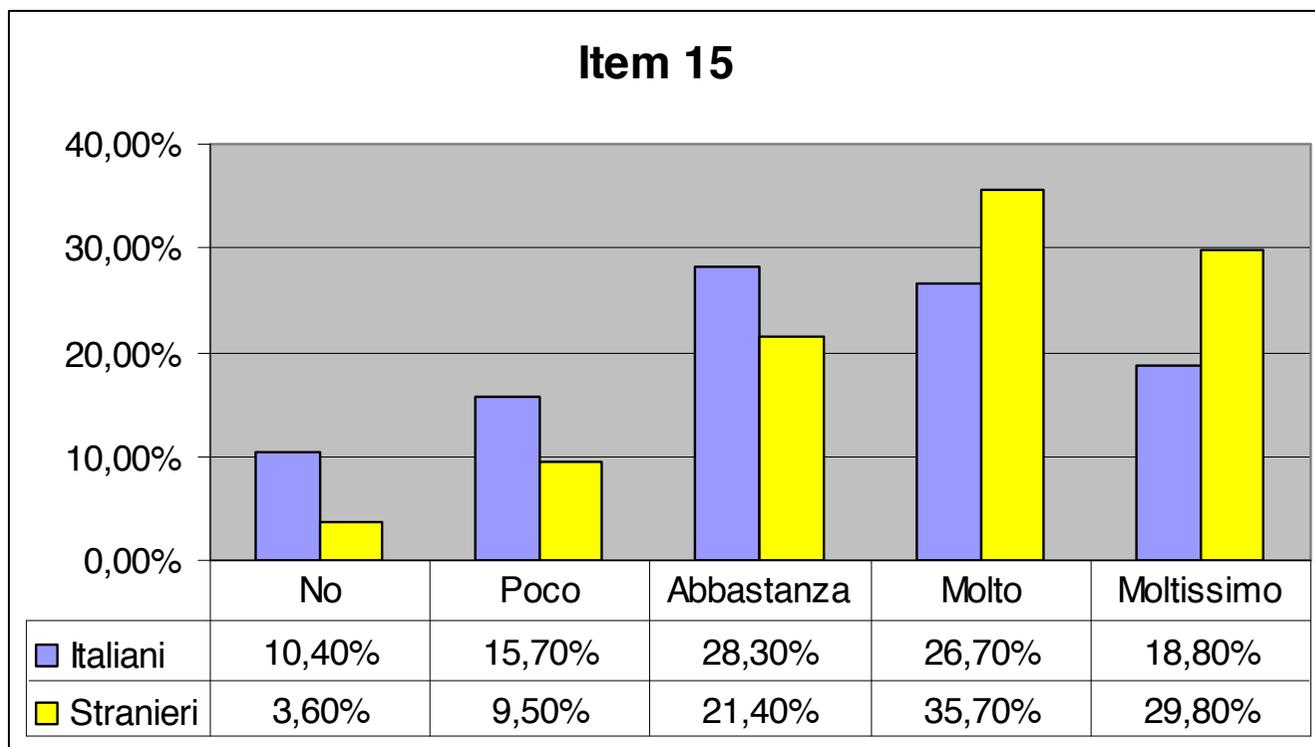
11. A scuola si fanno attività noiose	Gruppo	N	Media	DS
	Italiani	555	1,63	,922
	Stranieri	82	1,44	,904



Confronto delle risposte: differenze significative tra italiani e stranieri



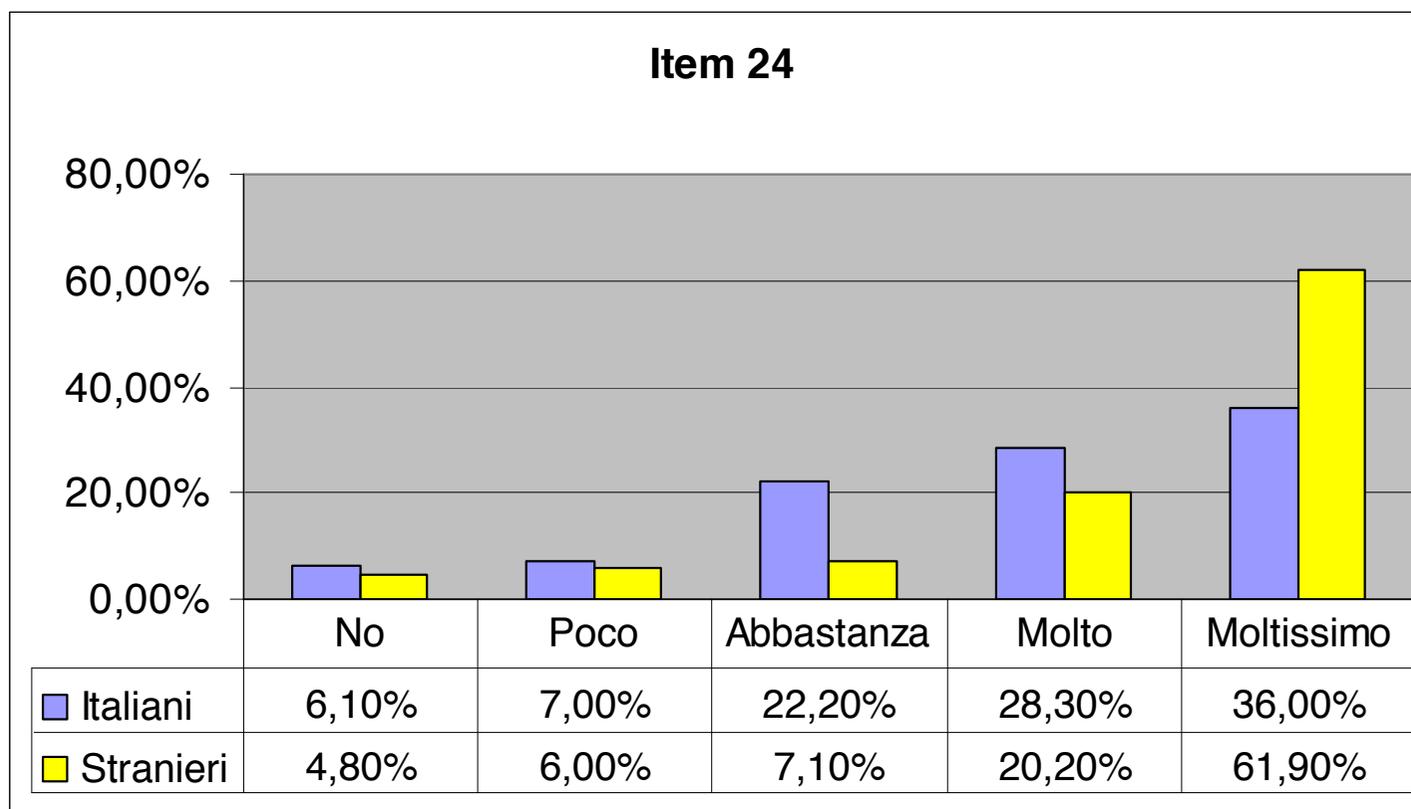
15. Dopo la scuola mi capita di pensare a quello che ho imparato	Gruppo	N	Media	DS
	Italiani	558	3,28	1,232
	Stranieri	84	3,79	1,087





Confronto delle risposte: differenze significative tra italiani e stranieri

24. Mi piace andare a scuola	Gruppo	N	Media	DS
	Italiani	556	3,81	1,176
	Stranieri	84	4,29	1,136

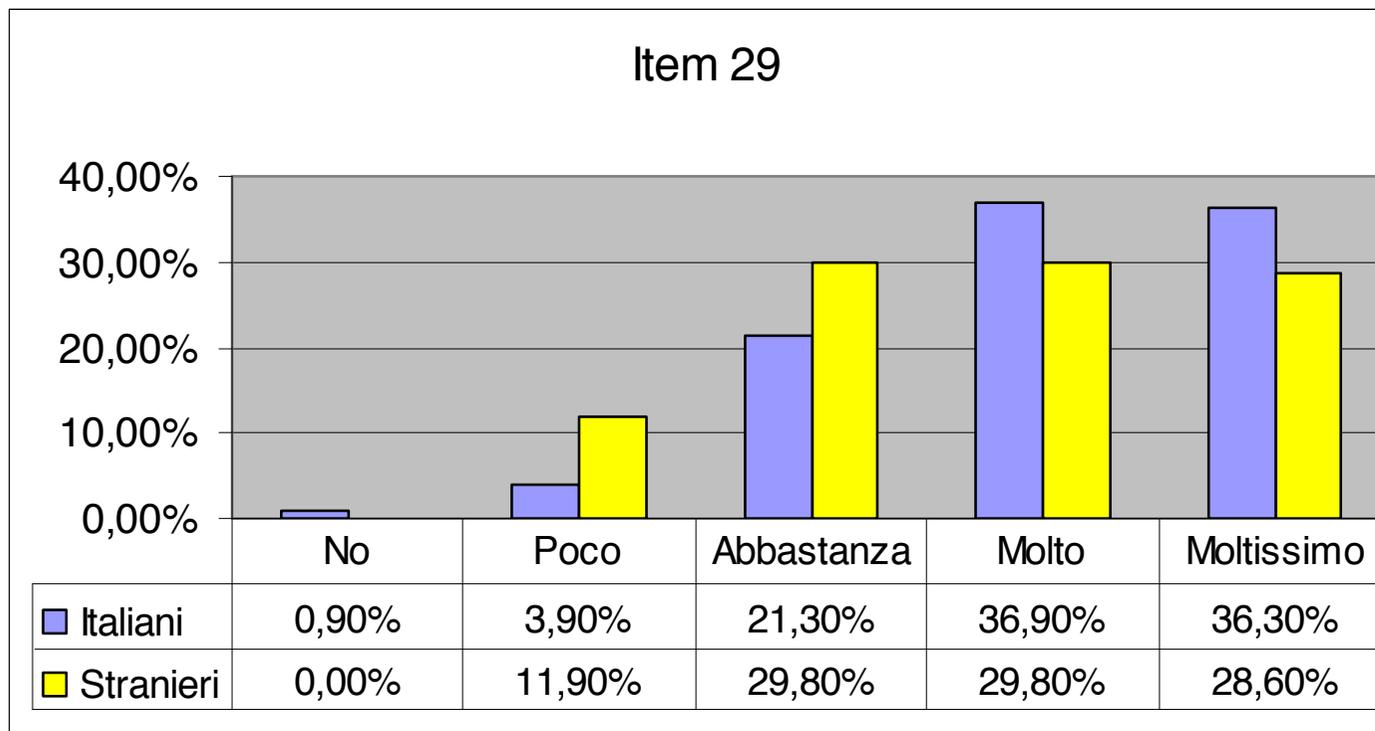




Confronto delle risposte: differenze significative tra italiani e stranieri

29. Ho dei buoni rapporti con i compagni	Gruppo	N	Media	DS
	Italiani	555	4,05	,905
	Stranieri	84	3,75	1,005

P =
0,064



2° parte: Domande Aperte



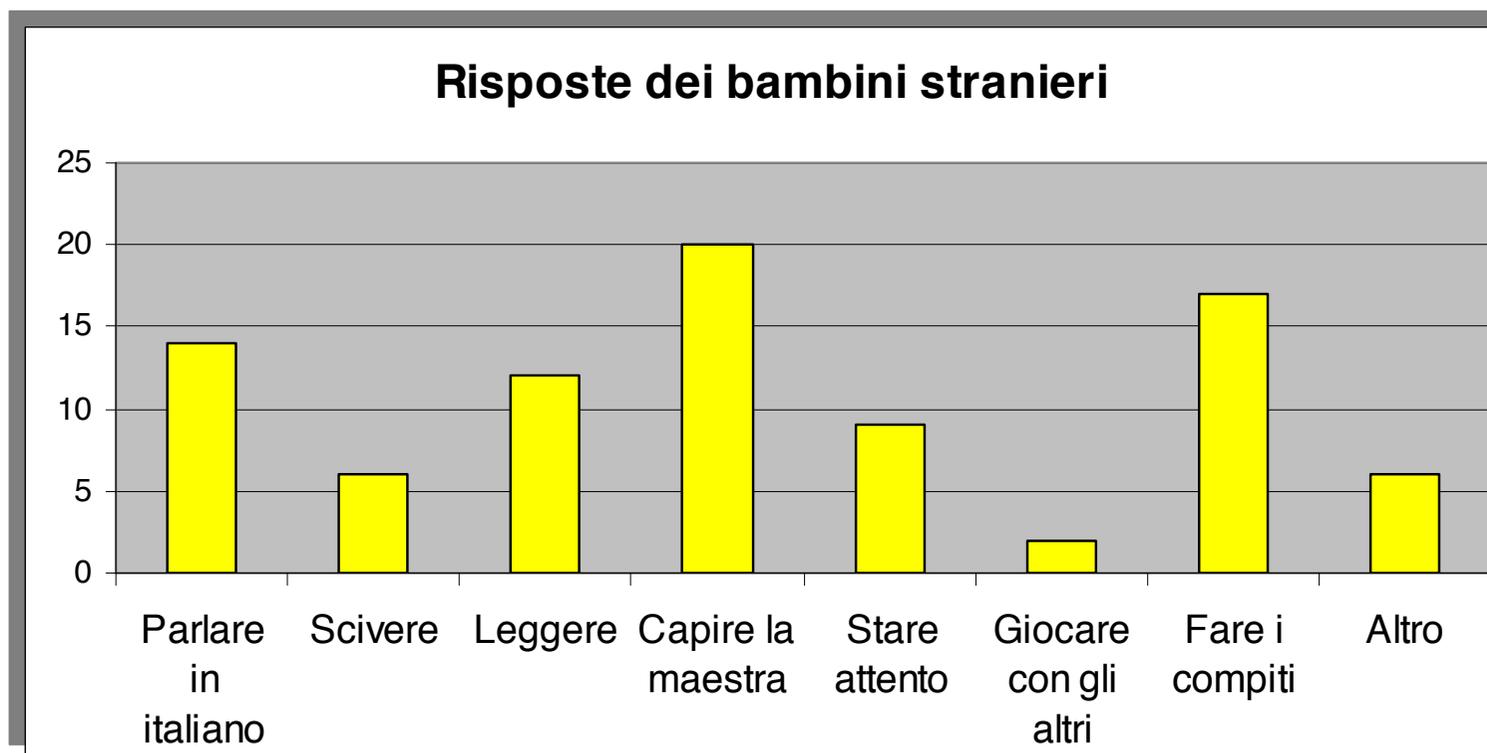
- ❖ Bambini Italiani: ***Cosa conosci sulle Nazioni da cui provengono i tuoi compagni stranieri?***

- ❖ Alcune risposte...
 - *“Che hanno la pelle scura e non hanno la stessa religione”*
 - *“Hanno la pelle scura e parlano in modo diverso”*
 - *“Che a scuola gli danno tutto le maestre”*
 - *“Che si vestono in modo strano e mangiano cose anche diverse”*
 - *“Il clima”*
 - *“La sua famiglia è scappata perché c'era la guerra”*
 - *“Che in Kosovo c'è la guerra, in Sicilia ci sono i vulcani e in India ci sono delle città antiche”*
 - *“Ormai li considero italiani”*
 - *“So che lì non si trovano lavori dignitosi quindi sono venuti in Italia”*
 - *“In Albania si usano anche i cavalli”*
 - *“Albania e Moldavia sono poco sviluppate e in Russia c'è la guerra”*
 - *“Che hanno le nostre feste e le festeggiano quasi ugualmente”*
 - *“Che hanno tradizioni, feste e leggi diverse”*

2° parte: Domande Aperte



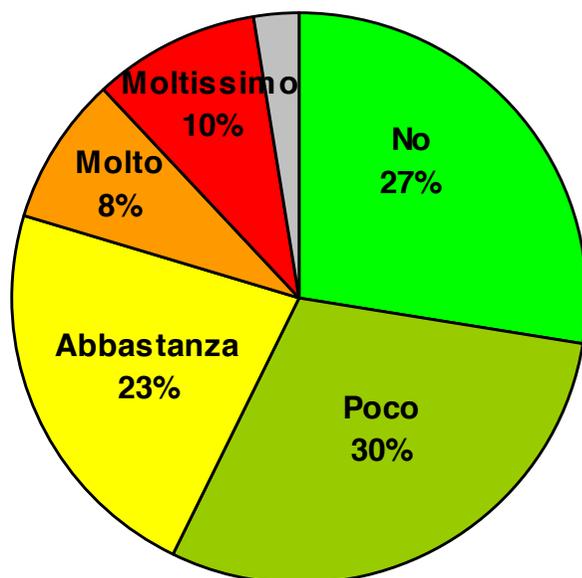
- Bambini Stranieri: ***A scuola è molto difficile per me...***



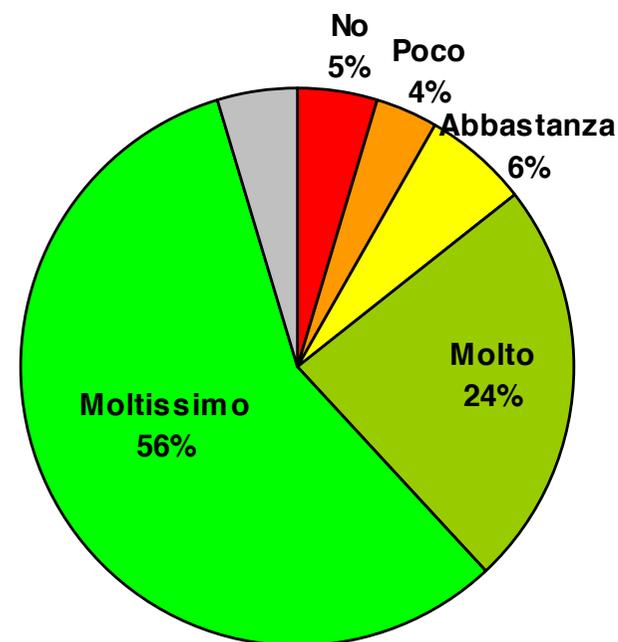
3° parte: Bambini Stranieri *Alcune risposte...*



1. A volte mi sento solo



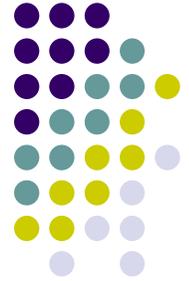
6. A scuola, durante la ricreazione, gioco anche con i bambini italiani





Conclusioni (1)

- L'onda dei sentimenti e delle ideologie può portare a posizioni stereotipate che non aiutano certamente a risolvere la situazione
- La realtà del rapporto con la scuola dei bambini stranieri è molto variegata e presenta una variabilità che è per molti versi alla variabilità che si trova nei bambini italiani



Conclusioni (2)

- Effettivamente molti bambini stranieri presentano difficoltà di apprendimento cospicue
- Queste difficoltà non sono tuttavia generalizzate e riguardano soprattutto la lettura e la comprensione inferenziale e metaforica del testo
- In presenza di difficoltà si deve capire se si è per caso in presenza di un vero disturbo



Conclusioni (3)

- Le difficoltà tendono a scomparire progressivamente, ma richiedono -nel caso della comprensione- molto tempo e piena immersione nella lingua italiana
- Sul piano educativo si deve vigilare per evidenziare le specifiche situazioni di difficoltà e di cattivo atteggiamento verso la scuola



Conclusioni (4)

- Il problema dell'acquisizione di L2 può essere meno critico del problema di una comprensione profonda del testo
- Per sviluppare una comprensione profonda del testo bisogna sviluppare progetti mirati che devono prevedere una full immersion linguistica, stimolazione motivazionale, attività specifiche

Grazie per l'attenzione

